

Rassegna del 17/04/2021

Tirreno Pisa-Pontedera	Finanziamenti per 150 milioni per resistere alla pandemia	...	1
Tirreno	Fatto del giorno - Personaggi & interpreti	...	3

IL 2020 DELLA BCC

Finanziamenti per 150 milioni per resistere alla pandemia

Banca di Pisa e Fornacette approva la proposta di bilancio in perdita di 43 milioni Benigni: «Supporto a famiglie e imprese, investimenti organizzativi e informatici»

CALCINAIA. Centocinquanta milioni di euro a sostegno di imprese e famiglie, di cui 29 milioni tra finanziamenti e pratiche di cassa integrazione per l'emergenza Covid. La Banca di Pisa e Fornacette (che nel primo trimestre 2021 ha impiegato oltre 30 milioni a sostegno dello sviluppo e degli investimenti della clientela), ha approvato la proposta di bilancio 2020. L'assemblea dei soci si terrà il 30 aprile. Nel corso dell'anno passato la banca ha dato seguito all'impegnativo e necessario programma di *derisking*, avviato già nel 2019, attraverso l'ingente cessione di crediti deteriorati. Contemporaneamente la Bcc prosegue un nuovo ciclo di efficientamento, in sinergia con Iccrea Banca, la capogruppo del Gruppo bancario cooperativo Iccrea (a cui la Bcc aderisce).

SALTO DI QUALITÀ

«Nel 2020 – commenta **Mauro Benigni**, presidente di Banca di Pisa e Fornacette – la nostra Bcc è stata in prima linea per il contrasto alla pandemia con tutte le forme previste a sostegno del territorio. Ma abbiamo dato anche seguito a importanti investimenti in continua sinergia con le strutture centrali del Gruppo bancario

cooperativo Iccrea. Il nostro sforzo a livello organizzativo, informatico, e sull'adozione dei nuovi modelli di business è stato necessario in special modo per adeguarsi alle esigenze riguardanti l'adesione a un gruppo bancario "significant" e, allo stesso tempo, continuare il necessario supporto all'economia reale».

LE PROSPETTIVE

«Il Gruppo Iccrea – aggiunge **Giuseppe Maino**, presidente Iccrea Banca – si affianca alla Bcc per salvaguardare la relazione tra la Bcc e il territorio, insieme all'avvio di azioni volte a garantire la riduzione delle criticità e l'implementazione di piani di sviluppo e crescita nel mercato. L'obiettivo delle sinergie è a beneficio esclusivo dei soci e delle imprese e famiglie clienti della Bcc, secondo un piano che garantirà la riduzione delle criticità e l'attenuazione dei rischi che la Banca ha dovuto affrontare finora, assicurando la piena stabilità prospettica della banca».

IRISULTATI

Nel 2020 la Banca registra crediti netti verso la clientela per 998 milioni di euro, mentre la raccolta diretta verso la clientela si è attestata a 1,2 miliardi

di euro, con un aumento della raccolta indiretta a 558 milioni di euro (+3,14%). Il margine di intermediazione è salito a 40 milioni di euro (+6,4% sul 2019). Durante l'anno passato, al percorso di *derisking* della Bcc si sono aggiunti investimenti per la migrazione dei sistemi informatici adottati dalla banca sui modelli del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. In più, sulla gestione complessiva delle Bcc hanno influito anche gli elementi straordinari derivanti dalle policy previste dall'appartenenza a un gruppo "significant". Tutti questi aspetti, insieme alle dinamiche legate alla pandemia, hanno necessariamente comportato un forte aggravio sul risultato finale della Bcc, che chiude in perdita per 43 milioni di euro. Rispetto ai crediti deteriorati, a fine 2020 sono diminuiti a 86 milioni di euro (-5,4%), mentre l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (Npl Ratio) è scesa al 13% (14% nel 2019). La percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata al 60%. Grazie a questo percorso, la banca ha indici patrimoniali superiori alle soglie indicate dagli organi di vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI DI ICCREA

Gruppo italiano con 810mila soci e 3 milioni di clienti

Il 14 marzo 2019 Banca di Pisa e Fornacette è entrata a far parte del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea attraverso la sottoscrizione di un contratto di coesione che attribuisce alla capogruppo la responsabilità di esercitare un'azione di direzione e coordinamento delle affiliate. Iccrea è il maggiore gruppo bancario cooperativo italiano, a capitale interamente italiano ed è costituito da 132 banche di credito cooperativo insieme ad altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate da Iccrea Banca. È il terzo gruppo bancario italiano per numero di sportelli, 2.600 in oltre 1.800 comuni, e il quarto per attivi con oltre 168,5 miliardi di euro. Il Gruppo conta più di 3 milioni di clienti e 810.000 soci.



Mauro Benigni, presidente della Banca di Pisa e Fornacette

I crediti deteriorati sono scesi del 5,4%
L'assemblea dei soci si terrà il 30 aprile

Fatto del giorno

Personaggi & interpreti

LA 'NDRANGHETA IN TOSCANA

LEDO GORI

Uomo ombra di Rossi confermato da Giani

Una vita (politica) accanto a Enrico Rossi. Questo è **Ledo Gori**, 66 anni, di Calcinaia, capo di gabinetto della Regione ora sotto accusa per corruzione. I pm ipotizzano che si sia messo a servizio dei conciatori e delle loro istanze, soprattutto in campo ambientale, in cambio di pressioni su Giani per la sua riconferma sulla poltrona di "grande manovratore" di palazzo Strozzi Sacratì. In realtà Gori la sua carriera l'ha costruita accanto a **Enrico Rossi**, che di lui ha quattro anni meno ed è di Bientina, due passi da Calcinaia. Rossi lo vuole accanto come capo di gabinetto già quando fa il sindaco a Pontedera, dieci anni dal 1990 al 1999. Poi lo chiama in Regione, capo della segreteria all'assessorato alla sanità. Le grandi riforme, anche quelle scomode, che hanno visto molti territori in rivolta per le chiusure dei piccoli ospedali, le ha gestite tutte lui. Salito alla presidenza, Rossi non poteva certo fare a meno di lui. Eccolo quindi nel ruolo di capo di gabinetto, in prima linea sulle emergenze, ma anche sulle grandi crisi industriali. Finita l'era Rossi, certo, poteva interrompersi la sua carriera, anche se a Firenze anche gli avversari ne parlano bene. Ma dietro alla sua riconferma c'è soprattutto l'operazione legata alla lista Sinistra Civica Ecologista, coalizione rosso-verde, creata insieme a **Paolo Fontanelli** per sostenere Giani e non disperdere i voti meno moderati. Operazione in parte riuscita, visto che contribuisce all'elezione di Giani e ottiene un assessore (Serena Spinelli). —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



ANDREA PIERONI

Una vita nella Dc è il fidato di Letta

Prima con lo scudocrociato della Democrazia cristiana, poi con la Margherita, il Partito popolare, infine l'ala cattolica del Pd: **Andrea Pieroni**, 63 anni da compiere, di Montopoli Val d'Arno, è uno degli uomini di riferimento di Enrico Letta in consiglio regionale.

Nell'inchiesta è accusato di corruzione: avrebbe presentato, dietro la promessa di appena due, tremila euro per finanziare la campagna elettorale, un emendamento alla legge regionale 20 del 2006 sulla tutela delle acque dall'inquinamento scritto dall'avvocato **Alberto Benedetti**, consulente legale dell'Associazione Conciatori, che avrebbe favorito il traffico e lo smaltimento illecito di rifiuti dei conciatori. Pieroni si è reso disponibile a presentare l'emendamento, poi impugnato dal governo Conte. La sua carriera politica inizia a Montopoli val d'Arno, dove per tre mandati (dal 1980 al 1995) fa il consigliere comunale per la Democrazia cristiana. Segretario comunale per alcuni anni a Montecatini val di Cecina, ritrova un ruolo di primo piano in politica dal 2004 al 2014, quando viene eletto presidente della Provincia di Pisa. Nel 2015 viene eletto in consiglio regionale. Cinque anni dopo si ripresenta, ma nel settembre scorso si ferma a poco più di seimila preferenze, terzo nella circoscrizione pisana. Ma la nomina ad assessore di **Alessandra Nardini**, che di preferenze ne ha prese oltre 15mila, gli "regala" un'altra volta il posto in consiglio regionale. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIULIA DEIDDA

La sindaca amica degli imprenditori

Giulia Deidda, fucecchiese, 39 anni da compiere, è alla guida del Comune di Santa Croce sull'Arno, che alla sua Fucecchio è attaccata, dal 26 maggio del 2014. È stata poi rieletta nel maggio del 2019, con una lista civica di centrosinistra.

In questa vicenda la sua posizione, secondo le ipotesi degli investigatori, è fra le più pesanti. Deve rispondere di associazione a delinquere. Gli inquirenti l'hanno messa sotto accusa per il suo attivismo, "a fianco dei conciatori", per ottenere la riconferma di Ledo Gori nel ruolo di capo di gabinetto della Regione, in quanto, sempre secondo le accuse, uomo di riferimento dell'intero distretto. E la sindaca si sarebbe anche interessata per far rimuovere un funzionario tecnico della Regione ostile. Le carte dicono che organizza un incontro con il presidente del consiglio regionale **Antonio Mazzeo** (che non è indagato, ndr), per chiedergli di cacciare **Alessandro Sanna**, troppo zelante nel negare all'Associazione conciatori le autorizzazioni ambientali. Insomma, la giovane sindaca avrebbe avuto un ruolo tra la politica e gli imprenditori per raccogliere contributi elettorali da indirizzare verso politici che potevano mostrare più attenzione verso le istanze dei conciatori. Chi la conosce, fra Fucecchio e Santa Croce, parla di "legerezze" e di "troppa confidenza", forse di un grande amore per il suo territorio. Leggerezze, però, da cui dovrà difendersi in tribunale. —

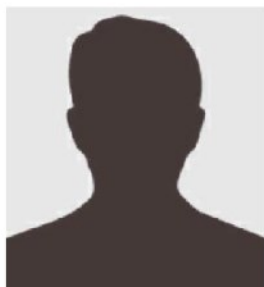


© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO LEROSE

Il “mago” dei rifiuti in contatto con la cosca

Francesco Lerosè è l'uomo dei rifiuti. La società a responsabilità limitata che porta il cognome suo, e del figlio Manuel, inizia con i trasporti per poi ampliare il lavoro nel settore del recupero materiale inerte. Imprenditore calabrese, 57 anni, nato a Cutro in provincia di Crotone, avvia la sua attività a Pontedera. Secondo la Direzione distrettuale antimafia è Lerosè a tenere aperto il contatto con gli ambienti criminali della cosca Gallace, una 'ndrina (cosca) originariamente attiva a Guardavalle, in provincia di Catanzaro, e poi trasferitasi nel Lazio. Lo stesso clan che – stando ai militari del Ros – controllava i lavori di movimento terra nell'appalto del quinto lotto della strada regionale 429 a Empoli. Dalle carte degli investigatori emerge il profilo di un uomo capace e intraprendente, abile nell'utilizzare la sua rete di contatti per arrivare a fare affari anche in ambienti istituzionali. Un esempio è quello dei materiali inerti trattati negli impianti di Pontedera, e che secondo la procura venivano mischiati con i rifiuti derivanti dal trattamento dei fanghi della depurazione degli scarichi delle concerie (il Keu), finiranno persino nel sottosuolo dell'aeroporto militare di Pisa. Lerosè, o meglio la sua famiglia, sono i maghi del Keu: sono loro, secondo la ricostruzione degli investigatori, a occuparsi “della parte finale della filiera della gestione del rifiuto”. E per riuscire a ottenere un guadagno da questa attività, sono pronti «a disfarsene con ogni mezzo, anche in spregio alle norme poste a tutela dell'ambiente». Ed è sul Keu che fonda il suo piccolo impero: il contratto per acquisire il rifiuto che arriva da Aquarno, il depuratore delle concerie che si trova a Santa Croce, è il cuore del suo business, tanto che viene colto a vantarsene al telefono con un conoscente: «Un viaggio al giorno e mille euro a viaggio». E i mezzi di Lerosè srl, di viaggi andata e ritorno da Pontedera, ne facevano tanti al giorno. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALDO GLIOZZI

Il portavoce dei conciatori esperto di lobbismo

Prima “delfino” di Piero Maccanti e poi successore nel ruolo di direttore dell'Associazione conciatori di Santa Croce. Con anni di apprendimento sul fronte dell'attività di lobby. Dal gennaio 2019 Aldo Gliozzi è, appunto, direttore dell'ente di categoria. Un anno di assestamento con Maccanti al fianco nel ruolo di consulente e poi la presa in carico a tutti gli effetti della guida operativa di Assoconciatori da parte del 52enne nato a Pisa, ma residente a Ponsacco.

Ma il 2020 per Gliozzi è anche il battesimo del fuoco, visto che si ritrova in prima linea a fronteggiare il blocco delle produzioni dovute al lockdown imposto dall'emergenza sanitaria da coronavirus. In quelle settimane drammatiche, con i mercati del lusso fermi, la Cina chiusa a doppia mandata e i voli intercontinentali al palo, è tra i protagonisti del dossier che consente alle aziende quantomeno di tornare qualche giorno al lavoro per “salvare” le pelli stoccate nei magazzini.

Le carte dell'inchiesta lo coinvolgono spesso in base a intercettazioni. Secondo gli atti del tribunale, è Gliozzi che chiede spesso alla sindaca di Santa Croce, Giulia Deidda di fare da tramite con la Regione. È sempre il direttore dell'Associazione conciatori protagonista di registrazioni ambientali in cui appare in contrapposizione con un funzionario della Regione sul fronte delle autorizzazioni ambientali. Il suo nome viene citato anche per circostanze in cui il mondo conciario farebbe pressioni sul presidente della Regione, Eugenio Giani, affinché mantenga Ledo Gori come capo di gabinetto.

Dall'altra mattina il 52enne è agli arresti domiciliari col telefono e il computer sotto sequestro e in completo isolamento dal mondo dopo le pesanti accuse formulate dalla magistratura. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO BENEDETTI

Il legale che ha scritto la legge “favorevole”

Di lui sembra che non sappia nulla nessuno. Almeno così dicono. Eppure nell'inchiesta sui reati ambientali e la presunta corruzione che travolge la politica toscana è davvero il protagonista. L'avvocato **Alberto Benedetti**, esperto di diritto amministrativo sarebbe l'uomo della provvidenza per l'Associazione dei conciatori di Santa Croce sull'Arno. Secondo la procura di Firenze, infatti, sarebbe questo avvocato nato a Lucca, ma trapiantato nel Pisano ad aver prodotto le modifiche alla legge regionale sul trattamento delle acque reflue. È l'uomo – scrive la Procura – che fornisce al consigliere regionale del Pd, **Andrea Pieroni**, un emendamento confezionato: al politico non resta che portarlo in aula e farlo votare. Ci riesce pure e così, secondo la normativa regionale per gli impianti di depurazione dell'area conciaria le autorizzazioni ambientali possono essere rilasciate dal dirigente della Regione e non da autorità più alte. Così sono tutti contenti: gli imprenditori, l'Associazione, i politici. Per questa presentazione di emendamento – ecco l'accusa di corruzione – Pieroni avrebbe ricevuto un compenso di 2mila euro sotto forma di contrivuto elettorale. Tutto merito, comunque, dell'avvocato Benedetti se – come scrive la procura – Pieroni non avrebbe neppure bene compreso il contenuto dell'emendamento di cui si è fatto messaggero. Del resto, l'esperto è proprio Benedetti, come si legge sul suo sito web: laureato a Pisa in diritto amministrativo e Siena (specializzazione in diritto dell'amministrazione pubblica) «rappresenta enti, istituzioni pubbliche e private, società di servizi pubblici, imprese e cittadini, principalmente nei settori dell'edilizia e dell'urbanistica, ambiente, energia, contratti pubblici, del Demanio e dei servizi idrici, presso le giurisdizioni Ordinaria Amministrativa, Contabile e delle Acque Pubbliche. Oggi ricopre le funzioni di membro di Organismo di Vigilanza presso primarie società per azioni operanti nel campo dei servizi pubblici e del trattamento rifiuti». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA